

L'ex vice ministro del governo Prodi a Genova per lanciare Pennisi: omaggio all'ex presidente, ma anche a Craxi

# Intini, tour ligure con tappa a Stella

## “Un vero museo per Sandro Pertini”

WANDA VALLI

**C'**È UGO Intini, vice ministro agli Esteri nell'ultimo governo Prodi, politico e giornalista (ha diretto *Il Lavoro* e *l'Avanti*), a sostenere la campagna elettorale del suo Psi che a Genova, nella lista “Noi con Claudio Burlando” schiera l'avvocato Giuliano Pennisi. Ma prima, prima di arrivare nell'antica sezione “Matteotti” in piena val Bisagno, ora diventata la sede del partito, Ugo Intini va a Stella a visitare la casa di Sandro Pertini. A rendergli omaggio. E poi, prima che il dibattito prenda il via, spiega quello che ha pensato per quell'uomo che fu il Presidente più amato dagli italiani e non solo. Dice Intini: «dobbiamo proporre di inserire la casa natale di Pertini nelle iniziative per i 150 anni dell'Unità d'Italia». Mala casa museo è piccola e allora, ragiona Intini «si potrebbe acquistare la scuola, in disuso, che è poco distante e usare anche lo spazio sul retro, per trasformare il tutto, con i finanziamenti delle celebrazioni, in un polo museale importante, interattivo». E' d'accordo l'assessore di Stella e quello alla Cultura della Regione, Fabio Morchio che è in sala a sostenere Giuliano Pennisi, avvocato, docente universitario che, annota Intini, «ha avuto il grande merito di reggere il partito nei suoi momenti più difficili». Nel salone, che al sabato sera si trasforma in sala da ballo liscio, appesa alle pareti, la riproduzione del “Quarto Stato” Di Pelizza da Volpedo è vicina al manifesto



### GAROFANO ETERNO

Ugo Intini ieri a Genova per lanciare Giuliano Pennisi

di “Carlo e Stella, Ratty Penugny”, dal soffitto pendono festoni in carta crespata, perché “Una vita da socialista”, come recita lo slogan scelto da Pennisi per la campagna elettorale, ha il sapore di cose semplici, di tempi passati. Dice Pennisi che gli obiettivi per il futuro sono «il lavoro per i giovani, la solidarietà, la battaglia per l'acqua, una scuola pubblica efficiente, l'ambiente e le infrastrutture». Aggiunge che a loro, socialisti restasoprattutto «la storia e la cultura» che uomini come Pertini han-

no impersonato. Mauro Gradi, il segretario regionale, rivendica la scelta di accettare la proposta di Burlando di accogliere i socialisti, uno per provincia, nella sua lista, dopo il distacco da Sinistra e Libertà. Ripete che «i socialisti stanno con il centrosinistra». Ugo Intini riparte da Pertini, Craxi, Nenni, tre politici di cui quest'anno ricorrono anniversari diversi, come le loro personalità, come le loro vicende politiche, che però avevano alcune idee comuni. La più importante: «dicevano “è me-

### In primo piano



#### PERTINI

la casa di Stella nelle manifestazioni dell'Unità d'Italia



#### IL PSI

“Giusta la scelta di allearsi con il centrosinistra”



#### CRAXI

Bobo verrà l'11 marzo a sostenere Pennisi



glio avere torto nel partito che ragione fuori” e consideravano una tragedia l'uscire». Parte da qui, Ugo Intini, per ribadire come «in realtà la perdita di questa idea di partito ha a che fare con l'Italia di oggi», priva del ruolo di collante dell'unità, che i vecchi partiti svolgevano. Visto che «prima eri un militante, poi un siciliano, un piemontese, un toscano». Lo ha raccontato anche nel suo ultimo libro “Un bambino e la storia, 1941 — 1950 memoria per unire”.